

UNIVERSITA' LA DECISIONE

Corsa al Rettorato Lettere candida la preside Pecchioli



UNIVERSITA', SI FA PIU' ASPRA LA CORSA AL RETTORATO

Lettere candida la preside Pecchioli Lei prende tempo e minaccia querele

HA INCASSATO l'appoggio della maggioranza dei colleghi ad una sua candidatura, ma la preside di Lettere Franca Pecchioli (nella foto) non se l'è sentita di dir subito di sì. Così, ha chiesto al consiglio di facoltà riunito in seduta straordinaria un «mandato esplorativo».

«Prima di incatenarmi ad una scelta, voglio capire che tipo di gradimento abbia tra le componenti dell'Ateneo», ha spiegato la professoressa Pecchioli, che sarebbe la prima donna a candidarsi alla poltrona di rettore dell'Università di Firenze. Da oggi, dunque, via al valzer delle riunioni e dei caminetti per 'sondare' il terreno. In particolare, la preside di Lettere si confronterà presto coi membri del Senato e con gli attuali cinque candidati alla successione di Marinelli. Del resto il tempo stringe, perché le candidature devono essere ufficializzate entro il 4 maggio.

Insomma, non c'è proprio da perder tempo. E chissà che a un sesto candidato non se ne aggiunga anche un settimo, proveniente dalla facoltà di Medicina, che 'preme' per avere un suo rappresentante.

Ieri pomeriggio l'aula A dove si è svolto il consiglio era parecchio affollata. Tantissimi i docenti che hanno preso la parola per evidenziare la «necessità che Lettere, ultimamente così bistrattata, abbia il proprio rappresentante ai vertici». «L'area umanistica è stata sacrificata per decenni dalle politiche d'Ateneo», concordano molti docenti. «Non

è solo una questione di contare di più come facoltà, ma un desiderio di dare un contributo forte al progetto di un'Università in cui abbia un certo peso anche l'area umanistica, che è stata tra quelle fondatrici del nostro Ateneo», smorza i toni la preside.



Che si appella «al corpo elettorale affinché il dibattito venga ricondotto ad una correttezza di comportamenti, evitando barbarie». Il riferimento è all'accusa, mossa da un docente di Agraria, secondo il quale la figlia della preside di Lettere sarebbe stata favorita in un concorso dell'area amministrativo-gestionale organizzato dall'Ateneo fiorentino.

«Penso proprio di far querela per intimidazione. Mi pare che qui siamo di fronte ad uno sbarramento preventivo», s'arrabbia la preside Pecchioli. Che aggiunge: «Mi piacerebbe che anche i cinque candidati si esprimessero in questo senso. Perché il confronto deve avvenire solo sulla base delle linee politiche, senza coinvolgere persone

che non c'entrano nulla».

E «FAVOREVOLISSIMO» ad un incontro con la collega Pecchioli si dice Sandro Rogari, evidenziando come il suo programma già parta «dalla centralità dell'area umanistica». «Mi sembra un approfondimento evidentemente necessario di quanto i candidati hanno già espresso», è il pensiero di Alberto Del Bimbo.

Elettra Gullè